

**PROTOCOLLO D'INTESA VOLTO A FAVORIRE LE ESPERIENZE DELLE
CONVIVENZE PROTETTE E L'INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE CON DISAGIO
PSICO-SOCIALE NEL TERRITORIO DELLA ASL ROMA 4**

**Il seguente protocollo è stipulato in data tra i seguenti enti
promotori:**

- **L'Azienda ASL Roma 4**, con sede legale in Civitavecchia, Via Terme di Traiano n. 39/a, C.F. e P.IVA. n. 04743741003, in persona del Direttore Generale, Dott.ssa Cristina Matranga, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede aziendale;
- **Il Comune di Civitavecchia**, con sede legale in Civitavecchia, Piazzale Pietro Guglielmotti n. 7, codice Fiscale 02700960582, nella persona del Sindaco avv. Ernesto Tedesco, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede comunale. Il Sindaco Tedesco, Capofila del Distretto 1, firma in rappresentanza anche dei Comuni di Allumiere, Santa Marinella e Tolfa.
- **Il Comune di Ladispoli**, con sede legale in Ladispoli, Piazza Giovanni Falcone 1, codice fiscale 02641830589, nella persona del Sindaco sig. Alessandro Grando, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede comunale. Il Sindaco Grando, Capofila del Distretto 2, firma in rappresentanza anche del Comune di Cerveteri.
- **Il Comune di Bracciano**, con sede legale in Bracciano, piazza Quattro Novembre 6, codice fiscale 80157470586, nella persona del Sindaco Marco Crocicchi, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede comunale. Il Sindaco Crocicchi, Capofila del Distretto 3, firma in rappresentanza anche dei Comuni di Anguillara, Trevignano, Manziana, Canale Monterano.
- **il Consorzio intercomunale Valle del Tevere**, con sede legale in Formello, Piazza San Lorenzo n. 8, codice fiscale 97874100585, nella persona del Presidente Gianfilippo Santi, Sindaco di Formello, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede legale del Consorzio, firma in rappresentanza dei Comuni del Distretto 4 (Sindaci di Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Magliano, Mazzano, Morlupo, Nazzano, Ponzano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Torrita Tiberina)
- **La Comunità di Sant'Egidio – Civitavecchia OdV**, con sede legale in Piazza Aurelio Saffi n. 32, 00053, nella persona del suo Presidente e Legale Rappresentante, Dott. Massimo Magnano San Lio, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Associazione (di seguito compresa nella dicitura "*gli enti non profit promotori del protocollo d'intesa*").

- **l'Associazione Nazionale della Salute Mentale UNASAM,**

Premesso che

- L'art. 32 Costituzione enuncia che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti;
- La salute mentale è parte integrante della salute e del benessere della persona e non c'è salute senza salute mentale (OMS, 2019);
- la Legge quadro 180/78, poi confluita nella legge 833/78 che istituiva il nuovo Servizio Sanitario Nazionale, determinò come conseguenza la chiusura dei manicomi e l'apertura dei servizi sanitari pubblici territoriali per la Salute Mentale;
- i successivi Progetti Obiettivo Nazionali e Regionali della Salute Mentale, hanno strutturato l'applicazione operativa negli anni dei principi sanciti nella legge 180 e allargato gli spazi di cittadinanza e di democrazia, restituendo diritti e dignità alle persone con disturbo mentale;
- la 2° Conferenza Nazionale sulla Salute Mentale del 2021 dal titolo "Per una Salute Mentale di Comunità ha ribadito la rilevanza di investire sulla salute mentale delle persone garantendo i loro diritti in un Paese più inclusivo in un'ottica di recovery ed empowerment;
- le persone con disagio psichico e sociale hanno diritto all'inclusione e ad abitare, qualora non riescano a farlo in forma autonoma o con il supporto familiare, in normali abitazioni per uso civile a carattere familiare, sostenute dall'aiuto di operatori e volontari, in un contesto urbano dove sia loro consentito un agevole accesso ai servizi commerciali e sanitari;
- le strategie di promozione della salute mentale nella popolazione a rischio prevedono, secondo i nuovi orientamenti, un approccio globale centrato sulla persona, investendo sui determinanti sociali e ambientali di salute quali la casa, il lavoro, la convivenza, l'educazione sanitaria, l'educazione all'autonomia nelle attività della vita quotidiana, la partecipazione attiva, le attività di volontariato, le attività sportive;
- per rendere effettivi i principi sopra elencati è necessario che le Aziende Sanitarie Locali agiscano con specifiche politiche e programmi sanitari in collaborazione con le Regioni, il Ministero della Salute, le Organizzazioni del Terzo Settore, allo scopo di garantire i diritti delle persone fragili residenti nel loro territorio ed in particolare quelli con disagio psichico e sociale;
- il presente protocollo di intesa, in continuità con il precedente firmato nel 2017 nel Comune di Civitavecchia e nel 2020 nel Comune di Bracciano, si pone come obiettivo principale quello della tutela dei diritti delle persone con disturbi mentali e dei loro familiari per migliorare la salute mentale delle persone sul territorio ed in

particolare quella delle persone che soffrono disturbi mentali e che vivono in condizioni di isolamento, di marginalità e di povertà;

- gli Enti Locali hanno tra gli scopi istituzionali la tutela dei cittadini con particolari fragilità sul versante sociale, a maggior ragione se affetti da disturbi mentali, dipendenze o altre forme di disagio psichico: per tale ragione Essi favoriscono la realizzazione di progetti sostenibili che assicurino la protezione sociale di questo gruppo di popolazione;
- l'Associazione UNASAM ha tra i suoi obiettivi principali quelli di promuovere i diritti, la dignità, l'autonomia, il lavoro e le cure appropriate delle persone con disturbi mentali;
- l'esperienza dei co-housing della Comunità di Sant'Egidio nel territorio della ASL Roma 4, denominati anche "convivenze protette", avviata con la realizzazione della prima convivenza nell'ottobre del 2012 a Civitavecchia e poi sviluppata nei Comuni di Civitavecchia e Bracciano con la realizzazione di tredici convivenze protette, ha dato in undici anni importanti risultati in termini di miglioramento della qualità di vita, abbattimento di ricoveri impropri, drastica riduzione dei costi;
- la validità di tale progetto è stata riconosciuta con:
 - il riconoscimento di "buona prassi" da parte della Regione Lazio che, nel 2021, ha stanziato un fondo per il suo sviluppo nel territorio della Asl Roma 4;
 - l'assegnazione dal premio "Welfare Oggi" a Bologna da parte della Casa Editrice Maggioli a novembre 2021;
 - l'assegnazione del premio "Valore Pubblico" a Milano da parte dell'Università Bocconi nell'aprile 2022;
 - Il riconoscimento di "best practice" a livello nazionale, nel contesto del progetto europeo PONGOV Cronicità, in collaborazione con Il Ministero della Salute ed AGENAS, che ha contribuito a crearne un modello trasferibile ad altre Regioni ed Enti;

Considerato

- l'alto numero di persone con disagio psichico e sociale presenti nei Comuni dei quattro Distretti del territorio della ASL Roma 4, numero in crescita in linea con le statistiche nazionali anche in conseguenza della pandemia COVID-19, che rimangono esclusi dalla "rete sociale", "familiare" e/o "amicale" soprattutto in particolari fasi della loro esistenza;
- la carenza di luoghi di vita "normali" e di civile abitazione, accompagnati e sostenuti da operatori socio sanitari, in alternativa a ricoveri presso case di cura residenziali, RSA, Comunità terapeutiche;
- che le "convivenze protette per persone con disagio psichico e sociale" hanno dimostrato, nel tempo, di costituire una valida alternativa alla vita per strada o al

ricovero permanente in strutture psichiatriche, situazioni di per sé non idonee all'attuazione di progetti riabilitativi;

- che il DSM, il SerD e Il Servizio Disabilità Adulti della ASL Roma 4 hanno incoraggiato lo sviluppo delle “convivenze protette”, in quanto rispondenti ai bisogni delle persone con disagio psichico e sociale;
- che i Servizi Sociali e al Welfare degli Enti Locali hanno tra i propri scopi istituzionali la tutela dei cittadini residenti con particolari fragilità, tra i quali coloro che sono affetti da disturbi psichici e/o dipendenze di varia tipologia: per tali ragioni i Comuni favoriscono la realizzazione di progetti sostenibili, che assicurino la protezione totale delle persone fragili;
- un alto numero di persone con disagio psichico e sociale insistenti nel territorio dei Comuni rimane escluso dalle reti sociali, familiari e/o amicali, soprattutto in particolari fasi dell'esistenza;
- che le convivenze protette rispondono alle esigenze di inclusione, di residenzialità, di sostegno alla vita quotidiana e di integrazione socio-relazione dei pazienti presi in carico, consentendo, allo stesso tempo, agli operatori di attuare progetti individualizzati di maggiore efficacia;
- l'interesse convergente dell'Azienda Sanitaria Roma 4, degli Enti Locali, della Comunità di Sant'Egidio e dell'Associazione dei familiari UNASAM, di sostenere, facilitare e promuovere l'attuazione delle “convivenze protette”, regolamentando le competenze e le responsabilità di ciascun Ente firmatario;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

L'Azienda Sanitaria Locale Roma 4, gli Enti Locali nel territorio della ASL Roma 4, La Comunità di Sant'Egidio Civitavecchia Odv, , l'Associazione dei familiari UNASAM si impegnano a promuovere, a sostenere e sviluppare nei territori il progetto denominato “Cohousing e inclusione per persone con disagio psichico e sociale” quale forma di residenzialità, inclusione e protezione per persone fragili, che vivono in condizioni di marginalità, isolamento e

Art.2

(responsabilità e competenze della Comunità di Sant'Egidio)

La Comunità di Sant'Egidio Civitavecchia OdV è iscritta all'Albo delle Associazioni di Volontariato della Regione Lazio, Settore Servizi Sociali (iscrizione G15089, 08/11/20117, 1280), con la seguente descrizione attività: assicurare l'assistenza e tutelare i diritti delle persone in condizioni di povertà, non autosufficienti o interessate da

specifiche malattie psichiche, anziani, stranieri in condizioni di emarginazione, profughi, persone senza fissa dimora, detenuti;

La Comunità di Sant'Egidio è la promotrice e l'ideatrice del progetto "*Cohousing e inclusione di persone con disagio psichico e sociale*" e pertanto ha specifiche competenze nel coordinamento, nella illustrazione del modello e nella supervisione dello stesso. Essa, proprio in considerazione del ruolo svolto in questi anni, mantiene tali competenze e funzioni anche nel caso che il progetto sia gestito direttamente da un'altra associazione, cooperativa sociale o altra tipologia di Ente gestore;

La Comunità di Sant'Egidio e l'eventuale altro Ente gestore delle convivenze protette assicura i seguenti punti:

- offrire alle persone che ne hanno necessità l'opportunità di dimorare in normali appartamenti, il cui contratto d'affitto e le utenze sono generalmente intestati all'Ente gestore ovvero in alloggi di proprietà o intestati a soggetti terzi, inseriti nel progetto di convivenza dell'Ente Gestore.

Le caratteristiche generali che definiscono il modello di cohousing e di inclusione sociale sono i seguenti:

Caratteristiche strutturali

- a) L'appartamento sede della convivenza protetta è soggetto alle normative che regolano le abitazioni di uso civile e non è in alcun modo da considerarsi una struttura socio sanitaria soggetta alle normative dell'accreditamento;
- b) L'appartamento deve necessariamente essere situato in zone centrali o residenziali vicine al centro urbano e comunque prossime ai servizi commerciali ed ai servizi sanitari territoriali; tali zone devono essere fornite dal trasporto pubblico;
- c) l'appartamento può essere abitato da 2 a 6 persone, in media da quattro;
- d) le camere solitamente sono doppie; eccezionalmente è possibile ricavare delle stanze singole quando ci sono particolari esigenze;
- e) l'appartamento deve essere dotato, tra le varie stanze, di un salone ad uso comune che può essere utilizzato per i pasti, per lo svago e per le riunioni;
- f) la presenza di una zona esterna, balcone o piccolo giardino, è auspicabile;

Caratteristiche generali

- g) L'appartamento sede del cohousing può essere preso in locazione, ovvero può essere di proprietà di un utente (in tal caso si procede a stipulare un patto di convivenza tra gli ospiti e l'Ente gestore), ovvero può essere messo a disposizione dal Comune (per es. anche tra i beni sottratti alle mafie) o da una Associazione che ne condivide le finalità e che non abbia scopo di lucro: nel caso di locazione, il contratto di affitto e le utenze potranno essere intestate all'Ente gestore, ovvero ai

singoli utenti inseriti nel progetto di convivenza (in tale ipotesi sarà necessario stipulare un apposito accordo definito “patto di convivenza” tra i singoli utenti e l’Ente gestore);

- h) Gli ospiti partecipano al progetto di cohousing su base esclusivamente volontaria a tempo indeterminato;
- i) Gli ospiti sottoscrivono un patto di corresponsabilità e mutuo aiuto che indica diritti e doveri, predisposto dalla Comunità di Sant’Egidio o da altro Ente gestore; tra i vari doveri gli ospiti si impegnano al rispetto degli altri inquilini della casa e dei condomini: in particolare sono tenuti a curare l’igiene personale, l’igiene della casa, a rispettare i limiti di rumorosità, a svolgere alcune attività comuni come la spesa o la corretta gestione i rifiuti, a non consumare e conservare alcolici, a fumare negli spazi aperti.;
- j) Gli ospiti partecipano alle spese del cohousing in base alle proprie possibilità con un contributo economico volontario che versano mensilmente sul c/c dell’Ente gestore. ;

La Comunità di Sant’Egidio o altro Ente gestore, attraverso l’utilizzo di personale adeguatamente formato (sia retribuito, di varie qualifiche e discipline, sia personale volontario) supporta e orienta le attività della vita quotidiana degli ospiti, stimolandoli a prendersi cura delle attività comuni quali fare la spesa, cucinare, curare l’igiene degli ambienti a partire dalla propria stanza. Inoltre, saranno svolti con regolarità colloqui personali e/o di gruppo. Insieme agli operatori, gli ospiti possono svolgere attività di volontariato e attività ludiche nel tempo libero. Durante le ore diurne il personale impiegato dovrà trascorrere un adeguato numero di ore giornaliere con gli ospiti nelle varie attività della vita quotidiana dentro e fuori le convivenze; durante la notte il personale impiegato non dorme nelle convivenze a meno che non sia strettamente necessario.

La Comunità di Sant’Egidio o altro ente gestore della convivenza aiuta gli ospiti nel conservare in modo adeguato i farmaci e gli psicofarmaci dal punto di vista igienico per prevenirne un uso incongruo da parte degli ospiti. La terapia psicofarmacologica è prescritta dal CSM, dal SerD, dal Servizio Disabilità adulti o dal MMG, che ne hanno la responsabilità. Fermo restando che ogni ospite è responsabile della sua terapia, il personale delle convivenze aiuta a ricordare agli ospiti l’assunzione della terapia. In caso di necessità, secondo la valutazione delle équipes di riferimento del CSM, gli ospiti possono assumere la terapia presso il Centro medesimo. Oppure gli infermieri del CSM possono accedere presso le convivenze per somministrare direttamente i farmaci. Se richiesto dall’ospite e/o concordato con il CSM gli operatori possono facilitare il paziente ad una corretta assunzione della terapia. Il personale dell’Ente Gestore inoltre fa un controllo dell’aderenza con il metodo dell’osservazione diretta e con quello del pill-count: se ci fossero problemi di aderenza il responsabile della convivenza parlerà con il paziente per responsabilizzarlo all’importanza della piena aderenza e avvisa il medico del CSM della scarsa compliance.

Al momento dell’ingresso l’ospite sottoscrive un regolamento controfirmato dal rappresentante legale della Comunità di Sant’Egidio o altro Ente gestore;

La Comunità di sant'Egidio o altro Ente Gestore garantiscono agli ospiti:

- un'abitazione idonea nel contesto urbano;
- sostegno economico in situazioni di particolari necessità (es. persone senza fissa dimora);
- la presenza di operatori che assicurano un supporto nelle attività quotidiane;
- un'azione di mediazione con la rete sociale tesa a facilitare l'inclusione e l'integrazione nella comunità cittadina;
- la presenza di Operatori Socio Sanitari (OSS) per fasce orarie in modo da garantire la facilitazione all'aderenza alle terapie farmacologiche, il raccordo con i MMG e con i sanitari delle strutture del DSM, del SerD o della Disabilità Adulti.
- azione educativa volta all'aumento delle conoscenze, al cambiamento delle credenze, degli atteggiamenti, dei comportamenti e degli stili di vita;
- un'alimentazione equilibrata;
- interventi finalizzati alla costruzione di un clima familiare;
- interventi che facilitino lo sviluppo di relazioni amicali e di coesione del gruppo di convivenza;
- gli operatori ed i volontari di Sant'Egidio o altro Ente gestore controllano quotidianamente la persistenza di condizioni di sicurezza e di funzionalità dell'ambiente domestico, assicurando la manutenzione quotidiana;
- la Comunità di sant'Egidio o altro Ente gestore propone le vacanze estive e momenti di svago.

L'ospite, nei limiti delle disponibilità e delle esigenze altrui, ha facoltà di:

- scegliere il compagno di camera; ai coniugi ed ai fratelli è garantita la stessa stanza;
- personalizzare la camera con oggetti propri, previo assenso del responsabile della Comunità di sant'Egidio o di altro Ente gestore e del compagno di stanza;
- usare apparecchi radio o Tv a condizione che non rechi disturbi agli altri ospiti ed ai condomini;
- tenere piante o fiori a condizione che siano curati e non siano d'ostacolo alla pulizia della casa;
- utilizzare liberamente gli spazi comuni interni ed esterni della casa

L'ospite, nei limiti delle possibilità personali, si impegna ad osservare le fondamentali regole di igiene personale e dell'ambiente, nonché a tenere un comportamento rispettoso delle norme relative ad una corretta convivenza;

l'ospite si impegna altresì a rispettare tutte quelle norme che il gruppo dispone per il corretto andamento della vita comunitaria all'interno della casa;

Agli ospiti è richiesto di rispettare gli spazi dedicati al fumo e di rispettare il divieto di non fumare negli altri ambienti;

la reiterata mancanza del rispetto degli impegni assunti al momento della firma del regolamento può comportare l'allontanamento dell'ospite dalla casa;

Agli ospiti è richiesto un contributo volontario per le spese del progetto della convivenza ed in particolare per l'affitto, le utenze, l'alimentazione, il sostegno degli operatori, considerando che in media il costo per queste voci di spesa è di 650,00 euro mensili.

La Comunità di Sant'Egidio e/o altro Ente gestore propongono agli ospiti delle convivenze programmi di inclusione sociale: inserimenti lavorativi presso Aziende pubbliche e private del territorio, progetti di agricoltura sociale, attività di volontariato a sostegno delle persone fragili, attività sportive soprattutto di gruppo, attività culturali e ricreative. Lo scopo è quello di creare una rete intorno alle persone costituita dalla collaborazione di diverse associazioni del terzo settore, società sportive, aziende pubbliche e private.

inserimento di un ospite nella convivenza protetta

Le proposte di inserimento possono essere segnalate

- Dall'Ente Gestore stesso
- Dalla Comunità di Sant'Egidio,
- da un assistente sociale del Servizio Sociale del Comune
- da un assistente sociale dell'Ufficio Tutela del Comune (quando la persona proposta è sottoposta a tutela del Sindaco)
- dal Medico di Medicina Generale
- dal CSM
- dal Serd
- da una associazione dei familiari
- direttamente dall'utente o da un suo familiare.
- Da privati

L'inserimento di un ospite all'interno di una convivenza protetta è subordinata in primis alla valutazione del CSM, del Serd e del Servizio Disabilità adulti per i pazienti di competenza ed in ultimo dell'associazione che gestisce il cohousing: l'Ente gestore deve tener conto

infatti di alcuni fattori critici: il buon equilibrio tra gli ospiti della casa, le buone relazioni tra di loro e la promozione dell'accoglienza, la tempistica dell'inserimento, la prevenzione e la gestione dei conflitti.

Art. 3

(responsabilità, competenze e funzioni dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 4)

La Direzione Generale della ASL Roma ritiene il progetto "Cohousing e inclusione per persone con disagio psichico e sociale" un obiettivo strategico e lo inserisce tra gli obiettivi per la prevenzione e la cura delle cronicità delle persone fragili in linea con la programmazione regionale. La Direzione Generale sostiene il progetto anche attraverso la messa in bilancio di fondi per realizzare Bandi periodici e promuovere il suo sviluppo territoriale;

La Direzione Sanitaria della ASL Roma 4, in accordo con la Direzione Generale, promuove il progetto per la sua sostenibilità a fronte dei buoni risultati sociali e terapeutici;

La ASL Roma 4 interviene nelle attività previste dal protocollo d'intesa soprattutto attraverso i seguenti servizi sanitari territoriali:

- il Dipartimento di Salute Mentale, di seguito denominato DSM, che opera attraverso i suoi Servizi territoriali: il Centro di Salute Mentale, di seguito denominato CSM, il Centro Diurno Riabilitativo, Il servizio Ospedaliero Psichiatrico Diagnosi e Cura, di seguito denominato SPDC);
- Il Servizio per le Dipendenze, di seguito denominato SerD;
- La U.O.C non autosufficienza e disabilità adulti;
- Il medico di Medicina Generale, di seguito denominato MMG.

A) Il DSM prende in carico il paziente residente nella convivenza protetta con disturbi mentali secondo il proprio mandato istituzionale.

Nel contesto del protocollo di intesa svolge le seguenti attività:

- Valutazione diagnostico-clinica;
- Consulenza e certificazioni;
- Presa in carico multi professionale consistente in:
 - visite specialistiche psichiatriche e psicologiche;
 - colloqui di sostegno psicologico/psicoterapie;
 - colloqui di sostegno ed orientamento da parte dell'Assistente sociale nonché del personale infermieristico;

- preparazione e somministrazione diretta da parte del personale infermieristico, delle terapie psicofarmacologiche, eventualmente prescritte, laddove sia necessario un monitoraggio più attento attraverso competenze professionali specifiche, con accessi presso le convivenze protette;
- attività riabilitative attraverso la formulazione di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati che possono comprendere tirocini occupazionali a scopo terapeutico o erogazione di provvidenze economiche per il supporto all'abitare;
- facilitazione della partecipazione dei pazienti ai gruppi terapeutici pazienti/familiari.
- Organizzazione di gruppi formati da operatori del DSM, della Comunità Sant'Egidio e di altri Enti Gestori coinvolti nel progetto, che si riuniscono con cadenza periodica. Le riunioni hanno lo scopo di confrontarsi e discutere sulle problematiche degli ospiti delle convivenze per supervisionare le prestazioni erogate; le riunioni inoltre hanno l'obiettivo della formazione continua;
- Garantire l'organizzazione di eventi formativi su temi della salute mentale, dedicati agli operatori della Comunità di Sant'Egidio e degli altri Enti Gestori;
- Personale del CSM, se necessario, può svolgere assistenza domiciliare presso i Cohousing allo scopo di monitorare le condizioni degli ospiti e l'aderenza alle terapie prescritte.

B) Il SerD, prende in carico il paziente residente nella convivenza protetta con dipendenze di varia tipologia secondo il proprio mandato istituzionale.

Nel contesto del protocollo di intesa svolge le seguenti attività:

- valutazione multi professionale, multifunzionale;
- Accoglienza, informazioni ed orientamento con presa in carico delle persone con dipendenze;
- Accertamento delle condizioni di salute psico-fisica, screening per le principali patologie correlate all'uso di sostanze, esami tossicologici, diagnosi e certificazione degli stati di uso-abuso-dipendenza;
- Definizione di programmi terapeutico riabilitativi personalizzati;
- Invio in Comunità terapeutiche (di pronta accoglienza , Riabilitative , di Reinserimento) accreditate /Convenzionate , con retta a carico del S.S. N.;
- impostazione del progetto terapeutico;
- colloqui psicologici con gli utenti;
- counselling infermieristico ed educazione sanitaria;
- Personale del SerD, quando necessario, può svolgere assistenza domiciliare presso i Cohousing allo scopo di monitorare le condizioni degli ospiti e l'aderenza alle terapie prescritte;

- Il SerD può avvalersi della collaborazione delle Associazioni del territorio: CAT (Club Alcolisti in Trattamento), Alcolisti Anonimi e altre associazioni di auto-aiuto, Comunità Terapeutiche, Centri Diurni.
- Organizzazione di gruppi formati da operatori del Serd, della Comunità Sant'Egidio e dialtri Enti Gestori coinvolti nel progetto, che si riuniscono con cadenza periodica. Le riunioni hanno lo scopo di confrontarsi e discutere sulle problematiche degli ospiti delle convivenze per supervisionare le prestazioni erogate; le riunioni inoltre hanno l'obiettivo della formazione continua;
- Garantire l'organizzazione di eventi formativi su temi della dipendenza, dedicati agli operatori della Comunità di Sant'Egidio e degli altri Enti Gestori;

C) La U.O.C. non autosufficienza e disabilità adulti prende in carico il paziente affetto da disabilità, residente nella convivenza protetta, secondo il proprio mandato istituzionale. Nel contesto del protocollo di intesa svolge le seguenti attività:

- valutazione multidisciplinare che assicura la presa in carico sanitaria e socio sanitaria della persona disabile (Art 2 L. 104/92);
- Elaborazione redazione del Piano assistenziale personalizzato (PAI);
- progetto terapeutico;
- colloqui psicologici;
- programmazione, attivazione e integrazione della rete di servizi sanitari e sociali;
- counselling infermieristico ed educazione sanitaria;
- interventi di tipo riabilitativo;
- Assistenza domiciliare attraverso il CAD;
- Organizzazione di gruppi formati da operatori della Disabilità Adulti, della Comunità Sant'Egidio e di altri Enti Gestori coinvolti nel progetto, che si riuniscono con cadenza periodica. Le riunioni hanno lo scopo di confrontarsi e discutere sulle problematiche degli ospiti delle convivenze per supervisionare le prestazioni erogate; le riunioni inoltre hanno l'obiettivo della formazione continua;
- Garantire l'organizzazione di eventi formativi su temi della dipendenza, dedicati agli operatori della Comunità di Sant'Egidio e degli altri Enti Gestori;

D) L'Azienda ASL Roma 4 garantisce, come per qualsiasi cittadino, le prestazioni del MMG per gli ospiti delle convivenze protette. Il MMG ha un ruolo importante nel progetto perché

oltre le prescrizioni, le visite mediche a domicilio o presso lo studio, trasmette all'INPS le richieste per l'invalidità civile.

Art. 4

(responsabilità, competenze e funzioni dell'Ente Locale)

Il Comune agisce nel presente protocollo attraverso alcuni Servizi:

- Il Servizio Sociale
- la Direzione Amministrativa
- l'Ufficio Tutela per le persone in amministrazione di sostegno;
- L'Ufficio Anagrafico;

Il Servizio Sociale collabora con la ASL Roma 4, la Comunità di Sant'Egidio e gli altri Enti Gestori al fine della protezione sociale dei cittadini residenti. Tutela i soggetti fragili ed esposti a rischi, quali le persone senza dimora, le persone che al disagio sociale uniscono il disagio psichico, le persone disabili e persone anziane. Può supportare i cittadini residenti ospiti delle convivenze con varie forme di sussidi o facilitazioni agevolazioni anche allo scopo di facilitare e rendere sostenibile economicamente il progetto di convivenza. Per ogni ospite della convivenza fa un progetto con obiettivi definiti.

L'Ufficio Tutela, dove presente, che tutela i cittadini residenti anche per conto del Sindaco

L'Ufficio Anagrafico del Comune opera affinché ogni ospite residente nella convivenza costituisca nucleo familiare autonomo a fini anagrafici e fiscali. Garantisce che gli ospiti residenti nelle convivenze protette non vadano a sommare lo stato di famiglia con gli altri ospiti ma siano considerati separati dal punto di vista del reddito come fossero famiglie diverse nella stessa convivenza. Tale condizione è fondamentale perché gli ospiti non si conoscessero prima dell'inserimento in convivenza e provenivano ognuno da storie di povertà ed isolamento sociale.

Il Comune valuta possibili agevolazioni per il pagamento dei tributi comunali (TARI) mediante l'erogazione di eventuali forme di sostegno economico. La direzione Amministrativa detassa le convivenze da alcune tasse comunali come la TARI visto l'alta finalità sociale delle convivenze protette stesse.

Art.5

(responsabilità competenze e funzioni dell'Associazione UNASAM)

L'UNASAM è una associazione che si è costituita nel 1993 come Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale, attraverso un processo pluriennale di contatti, incontri e consultazioni democratiche fra un grande numero di realtà italiane; è quindi una aggregazione di realtà regionali, coordinamenti di diverse associazioni con gli stessi fini nel campo della sofferenza psichica e con attività locali proprie ed autonome. L'UNASAM è pertanto uno strumento per rappresentare in maniera unitaria le associazioni aderenti nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni nazionali ed internazionali e della società in generale.

L'UNASAM opera per il sostegno delle persone con disagio psichico-sofferenza mentale ed i loro familiari e ne tutela i diritti ed i legittimi interessi presso le varie Istituzioni a livello sanitario-sociale, amministrativo, legale. I suoi scopi principali sono:

- riconoscere la dignità ed i diritti di base dei malati di mente e dei loro familiari;
- assistenza adeguata sia nelle fasi di cronicità sia in quelle di acuzie e di emergenza;
- riabilitazione psico-sociale continuativa, cioè abitativa, lavorativa e con servizi di supporto, tutto questo nella propria zona di residenza e con il coinvolgimento delle famiglie,
- la de-istituzionalizzazione delle persone e un buon lavoro di prevenzione e di diagnosi precoce nel campo della salute mentale, a partire dalle scuole;
- Raccolta fondi a sostegno del progetto "Cohousing e inclusione sociale per persone con disagio psichico e sociale";
- Messa a disposizione per il progetto di eventuali appartamenti di proprietà degli utenti o di loro familiari;
- Partecipazione agli incontri di gruppo insieme alle equipe dei DSM, del SerD, della Comunità di Sant'Egidio, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e degli Enti gestori, allo scopo di affrontare le problematiche degli utenti ospiti delle convivenze.

Nel contesto del presente protocollo l'UNASAM Interviene:

- - con un ruolo di supporto con visite domiciliari agli ospiti, coordinandosi con la Comunità di Sant'Egidio e partecipando alle riunioni con il gruppo di lavoro della ASL
- Roma 4, del Comune, della Comunità di Sant'Egidio;
- - Organizzando incontri periodici con i familiari degli ospiti sia per raccogliere le loro impressioni e le loro considerazioni sul progetto, sia per ulteriori informazioni ed
- approfondimenti inerenti all'attuazione di Leggi Nazionali e Regionali (Dopo di Noi, Amministratore di Sostegno, ecc.), sia per scambiare esperienze e lavorare insieme
- per promuovere iniziative comuni.

Art. 6

(Durata e risoluzione)

Il presente protocollo avrà durata di anni 5 (cinque), dal 01/05/2022 al 30/04/2027, e potrà essere rinnovata previo accordo scritto tra le parti.

Art. 7

(Controversie)

In caso di controversie le parti eleggono la competenza del Foro di Civitavecchia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale ASL Roma 4 _____

Il Sindaco di Civitavecchia

Il Sindaco di Ladispoli

Il Sindaco di Bracciano

Il Rappresentante Legale del
Consorzio intercomunale Valle del Tevere

Il Legale rappresentante **della** Comunità di Sant'Egidio – Civitavecchia OdV -

Il Presidente dell'Associazione UNASAM
